

La Scuola Nazionale

Direzione - Redazione - Amministrazione
ROMA - Via P. Amedeo, 42 - Tel. 470202-470492
Per la pubblicità rivolgersi all'Amministrazione

ORGANO UFFICIALE DELLA CISNAL - SCUOLA

Gratis agli iscritti alla CISNAL-SCUOLA.
Per i non iscritti, una copia L. 50 - Abbonamenti: Ordinario L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000

Sped. in abb. post. gruppo II - 70% (quindicinale)

ANNO VI (nuova serie) - N. 4 - 8 Dicembre 1970

DINANZI ALLA VIOLENZA E AL CAOS IMPERANTI

Garantire il diritto allo studio ripristinare l'ordine nella Scuola

L'appello della CISNAL-SCUOLA

Dinanzi alla grave tensione venutasi a determinare nella Scuola italiana, i Sindacati della CISNAL-SCUOLA hanno promosso una riunione che si è svolta a Roma il 5 dicembre.

Alla riunione hanno partecipato numerosi genitori, studenti, insegnanti, dirigenti scolastici di ogni ordine e grado i quali hanno proceduto ad un approfondito esame della situazione.

I punti di maggiore rilievo scaturiti dall'esame sono i seguenti:

1) - nella Scuola italiana di ogni ordine e grado perdura lo stato di violenza e sopraffazione istaurato da ben individuate forze eversive che nulla hanno a che fare con la Scuola stessa; per cui non sono garantiti:

a) agli alunni lo svolgimento delle lezioni;

b) ai docenti la possibilità di insegnare e la tutela della loro dignità professionale;

c) a tutti il diritto a tutelare la propria integrità fisica.

In queste condizioni è necessario che le autorità scolastiche si avvalgano tempestivamente e decisamente di tutti i mezzi legali o loro disposizione

per assicurare alla stragrande maggioranza i diritti sanciti dagli articoli 33 (la scienza e la arte sono libere e libere ne è l'insegnamento) e 34 (la scuola è aperta a tutti) della Costituzione.

Questa esigenza è urgente e irrinunciabile anche per restituire la necessaria serenità alle famiglie che per lo stato di caotico disservizio determinatosi nelle scuole frequentate dai loro figli, finiscono per perdere di essi ogni controllo;

2) - lo stato di confusione e provvedimenti demagogici, intesi a facilitare ad ogni costo il conseguimento del titolo hanno determinato un profondo scandimento degli studi con danni incalcolabili per le giovani generazioni. Infatti, non solo nell'ambito del MEC non si dà più alcuna credibilità alle attitudini professionali indicate nel diploma, ma sempre più frequente è il caso di nostre imprese che rinunciano ad avvalersi dell'opera dei giovani diplomati in questi ultimi due anni;

3) - nelle recenti disposizioni ministeriali che disciplinano il diritto degli studenti a

tenere assemblee è prevista la figura dell'esperto estraneo alla Scuola designato dagli studenti; tale esperto non sarà altri che un rappresentante politico che si adopererà soltanto per assommare altra confusione a quella già esistente.

Gli intervenuti ritengono che la responsabilità di un tale stato di cose debba addebitarsi direttamente a tutta la classe dirigente la quale, invece di procedere a riforme serie ed adeguate, con provvedimenti ambigui e demagogici ha favorito l'opera della sovversione che ha potuto con facilità strumentalizzare il malcontento degli studenti, spesso giustificato dalle carenze strutturali e di contenuti della Scuola.

Le Segreterie Nazionali dei Sindacati della CISNAL-SCUOLA e tutti gli intervenuti rivolgono un caldo e pressante appello a genitori, studenti, insegnanti e a quanti hanno a cuore le sorti della Scuola — che sono poi le sorti della nuove generazioni — a fare fronte comune per non essere sopraffatti dalla violenza di minoranze teppistiche favorite dalla politica del governo.

Alla deriva

Esaminando il disegno di legge sullo stato giuridico, ci meravigliava il constatare che poco o nulla si innovasse in tema di "organi di governo" della scuola. Ricordando le accese discussioni — inevitabilmente politiche — che sull'argomento si ebbero in seno alla commissione sindacale ad hoc, la intenzione apparentemente non innovativa del d.d.l. era per noi inspiegabile. La unica novità che vi abbiamo trovata è il consiglio d'istituto, novità che abbiamo favorevolmente sottolineata quando ci siamo occupati dell'argomento.

Ma l'enigma è stato sciolto dalle recenti circolari del ministro Misasi: le 375 e 376 del 23 novembre (partecipazione della famiglia e degli studenti alla vita della scuola) e la telegrafica n. 386 del successivo 27 novembre (intervento delle forze dell'ordine).

E' da sempre arcinoto che la vita della scuola, intesa come attività pubblica diretta all'educazione e alla formazione culturale dei giovani, si realizza in due momenti:

— vi è un'attività interna, nelle singole scuole o istituti;

— vi è un'attività esterna alle singole scuole o istituti.

L'attività interna è attività didattica che ha come interlocutori diretti gli studenti.

L'attività esterna è attività amministrativa che ha per oggetto, prevalentemente, le strutture (o infrastrutture) scolastiche e che a livello centrale (di governo) viene attività politica (la politica scolastica).

Così stando le cose (e nessuno potrà dimostrare che le cose stiano in maniera diversa) non riusciamo a comprendere perché tra i componenti degli organi di governo della scuola (e cioè del luogo ove si svolge l'attività didattica) debba essere compreso il rappresentante del Comune (o degli Enti locali), che al contrario trova la sua collocazione più opportuna in quegli organi (consiglio provinciale scolastico; consiglio regionale scolastico) ove si tratta di problemi scolastici esterni alla scuola o al singolo istituto (le cosiddette infrastrutture scolastiche).

Ma la nostra incomprendenza diviene aperto dissenso e motivo di decisa e violenta opposizione quando poi rileviamo che nel bel mezzo della vita interna della scuola si è inserito l'esperto (!) (rappresentante eletto di enti locali; esponente del mondo del lavoro...); una sorta di cavallo di Troia che indicato dagli studenti (per l'occasione, strumenti ciechi di occhiuta rapina) altra funzione non avrà che quella di cuneo politico di rottura dell'intero ordinamento scolastico.

E ci spieghiamo. Le circolari che abbiamo richiamate — e che pubblichiamo integralmente in altra parte del giornale — si occupano della partecipazione della famiglia e degli studenti alla vita interna della scuola.

Siamo d'accordo con quanto in esse proposto e disciplinato.

Solo un punto, ripetiamo, ci trova in aperto contrasto. Ed è il punto politicamente qualificante la somma dei provvedimenti contenuti nelle circolari. Diciamo anzi che, a nostro avviso, le due circolari del ministro altro non sono che lo schermo dietro il quale si è cercato di contrabbandare la novità dell'esperto.

Questo diciamo poiché non possiamo pensare che al ministro, consumato politico, sia sfuggita la reale portata del provvedimento (emanato dopo il colloquio con la triplice confederale che nella Scuola conta zero) mediante il quale si consente — stante la situazione di violenza e di marasma che domina in questi giorni la Scuola italiana — la istituzionalizzazione di una partecipazione esterna di rottura dell'intero apparato scolastico.

Ma vi è di più. Se consideriamo tali istruzioni alla luce della richiamata circolare telegrafica n. 386, il tutto si tinge di tragico.

Avverte il ministro che, "in presenza di situazioni particolarmente gravi, che obiettivamente esi-

GIUSEPPE CIAMMARUCONI
(Continua a pag. 4)

Marasma generale

A Cagliari cinque scuole occupate, a Bari sette, ad Ascoli Piceno quattro, a Trieste continua lo sciopero degli studenti delle medie superiori, a L'Aquila è ancora occupata l'Accademia di Belle Arti, a Roma professori sequestrati e scuole occupate: questi i fatti di maggiore rilievo registrati dalla stampa di oggi, 8 dicembre, festa dell'Immacolata dell'anno di grazia 1970.

Se a questi fatti si aggiungono gli avvenimenti del Tasso e del Costelnuovo, quelli di Milano, Latina, Verona, Bologna, Perugia, Torino, Foggia, Napoli e via di seguito si avrà chiara la situazione in cui versa la Scuola italiana di ogni ordine e grado.

Rettori, presidi, docenti — almeno quelli che lo vogliono — non sono più in grado di garantire lo svolgimento delle lezioni e il diritto all'istruzione.

E non sono più in grado perché abbandonati dalle autorità governative, ormai incapaci di prendere la situazione in mano, o compiaciute di quanto sta accadendo; perché esautorati e privati, con provvedimenti ambigui, del diritto di valersi dei mezzi legali a propria disposizione; perché minacciati, anche fisicamente, da minoranze facinorose abilmente manovrate da ben individuate forze eversive.

In queste condizioni il marasma è generale. Da molti segni, però, si avverte già il montare dello sdegno delle vittime di una siffatta situazione: genitori, studenti, insegnanti incominciano a chiedere, sempre più numerosi e con

sempre maggiore decisione, che venga ripristinato l'ordine nella Scuola.

Riforme globali nell'ordine.

Questo è ciò che l'opinione pubblica chiede; questo è ciò che noi vogliamo.

e. m.

PER LE FORZE DELL'ORDINE CONTRO LA VIOLENZA

Il «ni» del ministro Misasi

Ecco il testo della circolare telegrafica n. 386 relativa alla richiesta di intervento delle forze dell'ordine nelle scuole inviata il 27 novembre dal ministro Misasi ai Provveditori agli Studi.

"Questo Ministero est convinto che disposizioni recentemente impartite con circolari numero 375 et 376 del 23 corrente mese virgola ma soprattutto senso responsabilità et civismo di quanti operano nella Scuola virgola pur nella diversa posizione di docente aut discente virgola nonché apporto non meno necessario et decisivo famiglie virgola desiderose et timorose al tempo stesso progresso culturale propri figlioli virgola che potrà così avviarsi finalmente verso un più sereno svolgimento virgola proficuo di più positivi risultati punto Pur tuttavia virgola in presenza situazioni particolarmente gravi che obiettivamente esigano intervento forze dell'ordine virgola est necessario che capi istituti interessati virgola tranne casi estrema urgenza virgola prima di avanzare eventuali richieste di interventi forze dell'ordine virgola anche per motivi di unicità di indirizzo virgola siano autorizzati da signorie loro punto auspicando che normalizzazione vita scolastica renda superate siffatte situazioni gravi emergenza et conseguentemente superflue disposizioni anzidette virgola confidasi ancora per una volta in oculata virgola responsabile collaborazione signorie loro per cautata virgola ponderata et illuminata applicazione disposizioni medesime virgola alle quali dovranno attenersi anche capi istituti istruzione artistica punto"

**Gli insegnanti
costretti
all'autotutela**

La responsabile decisione
del SISME (in 2ª pagina)

PER L'ABBANDONO DELLA SCUOLA DA PARTE DELLE AUTORITA' GOVERNATIVE

Gli insegnanti costretti all'autotutela

LA RESPONSABILE DECISIONE DEL SISME

La Giunta Nazionale del SISME-CISNAL riunitasi a Roma il giorno 8 dicembre 1970,

constatato il preciso disegno politico della classe dirigente che ha per oggetto la distruzione delle strutture scolastiche per la costruzione di un ordinamento del quale, al momento, si conoscono solo linee demagogiche di livellamento e di abbassamento degli studi;

rilevato che tale disegno si avvale, attualmente, di mezzi che hanno avuto come unico risultato il caos, lo sconvolgimento e la violenza nella scuola legalizzati da disposizioni e atteggiamenti ministeriali;

considerata infine — pur concordando con il restante contenuto delle circolari ministeriali n. 375 e 376 — la introduzione nella scuola, con la sedicente figura dell'esperto estraneo alla scuola e designato dagli studenti, del cuneo politico di definitiva rottura delle strutture scolastiche, innovazione attuata dopo aver ascoltato organizzazioni sindacali che non hanno alcun seguito nella scuola;

ritenuta comunque la necessità — prima di addivenire ad una riforma ponderata e aggiornata della Scuola, dal SISME-CISNAL sempre auspicata — di porre fine ad un tale stato di cose perché siano garantite le esigenze elementari di assicurare:

- agli alunni, lo svolgimento delle lezioni;
- ai docenti, la possibilità di insegnare e la tutela della loro dignità professionale;
- a tutti, la tutela della propria integrità fisica;

Discussi a Roma

i problemi dei Segretari

Organizzata dal SINAIE-CISNAL di Roma, nel vasto salone della Scuola elementare «E. Pestalozzi» si è svolta l'assemblea dei Segretari delle Direzioni Didattiche e degli Ispettorati Scolastici di Roma e Provincia.

Il Segretario Provinciale del SINAIE-CISNAL, Guglielmo Romelli, ha aperto la riunione facendo un'ampia disamina della grave situazione venutasi a determinare per i Segretari. Dopo avere illustrato l'azione sin qui intrapresa dalla CISNAL-Scuola a tutela della categoria dei Segretari (scioperi, proposte di modifiche alla legge 1213, interrogazioni parlamentari, ecc.) il Segretario Provinciale ha richiamato l'attenzione dei numerosi intervenuti sull'ultimo grave atto che ha caratterizzato ancora di più l'azione di compromesso sindacale messo in opera dai sindacati governativi che si sono dichiarati più che soddisfatti degli stanziamenti stabiliti dal Governo per «retribuire» il lavoro straordinario effettuato dai Segretari delle Scuole Elementari.

«La corresponsione di un compenso mensile di circa L. 4.800, pari a L. 190 orarie (come stabilito nel Capitolo di Bilancio n. 1175-Rubrica 2 Provveditorato agli Studi anno finanziario 1971) costituisce — ha detto Romelli — un grave insulto nei confronti dei Segretari».

Al termine il Segretario Provinciale del SINAIE-CISNAL ha rivolto un invito a tutti i Segretari di Roma e Provincia ad astenersi dal prestare lavoro straordinario e nel contempo ha assicurato che la CISNAL-Scuola si adopererà perché vengano presi in esame in sede parlamentare determinati progetti di legge riguardanti modifiche alla legge 1213.

Durante la discussione che è seguita, tutti i presenti sono intervenuti nel dibattito ribadendo la ferma volontà dei Segretari di non sottostare a provvedimenti che umiliano la categoria e invitando tutti i colleghi ad attenersi, nello svolgimento del proprio lavoro, strettamente alle disposizioni emanate a riguardo dal Provveditorato agli Studi, attuando così una forma di «sciopero bianco».

il SISME-CISNAL invita il personale docente e direttivo tutto della Scuola a considerare l'opportunità di indire uno sciopero ad oltranza quale unico mezzo, ormai a disposizione, di autotutela della Scuola Italiana.

In precedenza, la Segreteria Nazionale del SISME-CISNAL, preoccupata anche per l'andamento dei problemi strettamente sindacali della categoria, aveva diramato alla stampa un comunicato nel quale è detto:

«preso atto che, nonostante il solenne impegno assunto dalla Commissione della Pubblica Istruzione della Camera il 24 giugno u.s. a discutere ed approvare immediatamente tutti i provvedimenti riguardanti la Scuola, lo stato giuridico del personale insegnante e non insegnante attende ancora di essere discusso dai due rami del Parlamento;

constatato che, dopo l'intempestivo blocco delle abilitazioni

con il vecchio sistema nessun progetto di legge è stato presentato in Parlamento per la istituzione dei Corsi Abilitanti o, comunque, di nuove tecniche di reclutamento del personale insegnante;

rilevato che le leggi a favore del personale non insegnante sono lontane dalla loro pratica attuazione;

considerata la inverosimile lentezza con cui si procede all'esame delle domande e alla conseguente compilazione delle graduatorie relative alla legge 468, all'espletamento delle graduatorie delle leggi 831 e 603, al disbrigo delle pratiche riferentesi al rilascio delle pensioni a tutto il personale della Scuola, insegnante e non insegnante;

la Segreteria Nazionale del SISME-CISNAL sta valutando la opportunità di indire, sentito il parere dei Segretari Provinciali, un primo sciopero di protesta per la seconda quindicina di dicembre».

Non siamo soli...

Alta e decisa la protesta della base contro l'agnosticismo dei Sindacati Autonomi

Pubblichiamo di seguito il testo dell'ordine del giorno votato dai direttivi e dagli iscritti dei Sindacati Autonomi SASMI e SNSM di Terni e provincia. Nessun commento, tanto l'ordine del giorno suona condanna all'operato dei Sindacati autonomi.

«I direttivi e gli iscritti dei sindacati SASMI e SNSM della provincia di Terni, riuniti in assemblea comune il giorno 3-12-70 per discutere sulle proposte ministeriali di cui alla Circ. n. 375 e n. 376 del 23-12-70 a firma del Ministro della P.I. in ordine alla partecipazione delle famiglie alla vita della Scuola e alla partecipazione degli studenti alla vita della Scuola: considerato che in attesa del regolare svolgimento del processo di elaborazione della legge di riforma degli istituti di istruzione media, il Ministro della P.I. ha disposto che entro e non oltre il 15-12-1970, ogni collegio dei professori dovrà discutere e deliberare a favore o avverso alla proposta di creare nuovi organi collegiali così come descritti nella circolare per la sperimentazione proposta;

giudicando che ancora una volta, da parte ministeriale, e per non chiari fini politici, si vuole imboccare la via delle riforme parziali, scaricando oneri e responsabilità sulle spalle degli insegnanti ai quali inoltre non viene minimamente offerta alcuna contropartita economica nel mentre, da un punto di vista morale, si viene a collocare in posizioni di controparte e quindi in futuro bersaglio per contestazioni e più violente proteste;

valutando inoltre che una siffatta politica scolastica non serve nemmeno a favorire, tra scuola e famiglia, quel clima di serenità e collaborazione tanto auspicato dal Ministro proponente;

nella consapevolezza che la creazione dei nuovi organi collegiali, in aggiunta a quelli già esistenti e del tutto inefficienti, non raggiunge altro fine se non quello di svirilizzare e quindi svuotare di contenuto ogni seria e responsabile protesta intesa a sollecitare la rapida approvazione della riforma della scuola media di primo e secondo grado attraverso la quale potranno finalmente trovare giusta e naturale composizione tutti i gravi contrasti che travagliano attualmente il mondo nel quale gli insegnanti sono costretti a lavorare, per tutti i motivi di cui sopra, giudicano negativamente la proposta di sperimentazione avanzata dal Ministro;

giudicano altresì lesivo dei loro interessi il consueto, compiaciuto e abituale silenzio dei sindacati autonomi ai quali gli iscritti della provincia di Terni imputano finanche la responsabilità di non aver saputo difendere con energia i benefici già conquistati in tanti anni

di lotte e di scioperi, vista la parzialità amministrativa che rende inoperanti tutti i disposti di legge già riconosciuti e approvati dal Parlamento;

invitano tutti i colleghi iscritti ai SASMI e SNSM a votare, nelle riunioni collegiali di Istituto, contro la proposta Misasi affinché detta sperimentazione venga rifiutata in ogni scuola della provincia.

Danno mandato alle segreterie provinciali e sezionali di promuovere ogni intesa possibile con altre organizzazioni sindacali per concordare una comune azione di protesta.

Invitano le segreterie nazionali a difendere gli interessi degli iscritti con maggiore vigore e maggiore tempestività, combattendo energicamente, financo attraverso il ricorso allo sciopero, ogni innovazione scolastica che non abbia prima trovato spazio nello stato giuridico degli insegnanti, atto fondamentale e primo di ogni rinnovamento e di ogni dialogo».

I nuovi stipendi per il personale non insegnante

Ecco di seguito le tabelle dei nuovi stipendi per il personale non insegnante dell'istruzione artistica in vigore dall'1 luglio 1970

Carriere	Qualifica	Parametro	Anni di permanenza nella classe di stipendio	Stipendio annuo lordo dal 1-7-70	
ISTRUZIONE ARTISTICA					
1) Carriera direttiva.					
Conservatori di musica, Accademie di belle arti e Accademia di arte drammatica e danza.	Direttore Amministrativo	530		3.895.500	
	Direttore capo di segreteria	426 387	2	3.131.100 2.844.450	
	Direttore di segreteria	307		2.256.450	
	Consigliere	257 190	4 6 mesi	1.883.950 1.396.500	
2) Carriera di concetto.					
Economisti dei Conservatori di musica, delle Accademie di belle arti e delle Accademie di arte drammatica e danza.	Economista capo qualif. equip.	370		2.719.500	
	Economista principale qualif. equip.	297 255	5	2.182.950 1.874.250	
Segretari economi degli Istituti e Scuole d'arte.	Economista	218 178 160	4 4 2	1.602.300 1.308.300 1.176.000	
	Segretari degli Istituti e Scuole di arte (ruolo ad esaurimento).	Segretario principale	297 255	5	2.182.950 1.874.250
		Segretario	218 178 160	4 4 2	1.602.300 1.308.300 1.176.000
3) Carriera esecutiva.					
Addetti di segreteria dei Conservatori di musica, delle Accademie di belle arti e delle Accademie d'arte drammatica e di danza.	Applicato superiore qualif. equip.	245		1.800.750	
	Applicato principale qualif. equip.	213 183	5	1.565.550 1.345.050	
Applicati di segreteria degli Istituti e Scuole d'arte.	Applicato qualif. equip.	163 143 140	4 4 2	1.198.050 1.051.050 1.029.000	
	Bidelli dei Conservatori di musica, delle Accademie di belle arti e delle Accademie di arte drammatica e di danza.	Bidello	165 143 133	6 4	1.212.750 1.051.050 977.550
		Bidelli degli Istituti e Scuole d'arte.			

NOTIZIE IN BREVE

TREDICESIMA MENSILITA' — La tredicesima mensilità di quest'anno, qualunque sia il suo ammontare, sarà aumentata di lire duemiladuecento. Ciò in virtù di una norma contenuta nella legge 28 ottobre 1970 n. 801 che prevede sgravi fiscali delle ritenute sulle prime cinquanta mila lire della tredicesima mensilità del 1970, mentre le altre norme andranno in vigore a partire dal 1° gennaio 1971.

VACANZE NATALIZIE — Nelle scuole di ogni ordine e grado le vacanze natalizie avranno inizio il 24 dicembre e si concluderanno il 6 gennaio. Così è stato disposto dal Ministro della Pubblica Istruzione; conseguentemente i Provveditori agli Studi avranno la possibilità di utilizzare in altro momento i due giorni a loro disposizione.

PROVE ORALI CONCORSO A PRESIDE SCUOLA MEDIA — Per il mese di dicembre le prove orali del concorso a preside di scuola media si svolgeranno nei giorni 14, 15, 16, 17, 19 e 21; per il mese di gennaio nei giorni 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18 e 19. Nei giorni 15 e 16 dicembre, 12, 13 e 19 gen-

naio i colloqui avranno inizio alle ore 16; negli altri giorni alle ore 8,30. Saranno interrogati dieci candidati al giorno.

CONCORSO A PREMI MINISTERIALI — Il 15 dicembre scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a premi ministeriali, riservato a presidi e professori di ruolo, nonché ai professori di ruolo incaricati o supplenti che abbiano almeno un anno di insegnamento, degli istituti e scuole di Stato, pareggiati o legalmente riconosciuti dell'istruzione secondaria. Il concorso è per i migliori lavori su argomenti delle seguenti materie: scienze filosofiche; scienze economiche, sociali e politiche; archeologia, storia e geografia critica; storia medioevale e moderna, scienze ausiliarie e geografia antropica; scienze giuridiche; filologia e linguistica del mondo antico; filologia e linguistica del mondo moderno; storia e critica dell'arte e della poesia.

SCIOPERI PERSONALE AMMINISTRATIVO — Con circolare n. 313 del 12 ottobre 1970 il ministro della pubblica istruzione impartiva disposizioni per

la trattenuta a carico del personale amministrativo che aveva partecipato agli scioperi dei mesi di settembre-ottobre 1968.

Una evicolare telegrafica del ministro in data 7 dicembre (n.14331/165/M) dispone la sospensione fino ad ordine contrario della esecuzione delle trattative.

DESTINAZIONE ALL'ESTERO DEL PERSONALE INSEGNANTE — In data 29 ottobre 1970 è stato emanato il decreto interministeriale (Affari esteri e Pubblica Istruzione) recante norme per la destinazione del personale della scuola. Le disposizioni interessano il personale ispettivo ed insegnante dei ruoli del Ministero della pubblica istruzione, dei professori universitari e dei funzionari dei ruoli dello Stato.

APPLICAZIONE TECNICHE — Sulla Gazzetta ufficiale n. 282 del 7/11/1970 è stato pubblicato il decreto di modifica dell'orario di insegnamento delle Applicazioni Tecniche nella scuola media.

Le ore settimanali d'insegnamento di Applicazioni tecniche stabilite per le seconde classi sono elevate da due a tre.

IN DIVERSE NOTE DEL SINISMA, SINAIE E SISME AL MINISTRO DELLA P.I.

Le richieste delle categorie

Nei giorni scorsi i Sindacati Scuola Materna, Scuola Elementare e Scuola Media della CISNAL hanno inviato al Ministro della Pubblica Istruzione separate note per puntualizzare i problemi sindacali del momento e le richieste delle categorie. Ecco una sintesi delle note.

SCUOLA MATERNA

1) Legge istitutiva e regolamento — Dare piena attuazione alla legge «444» ed al regolamento.

2) Corsi gestiti da Enti — Divieto di trasformazione dei corsi gestiti dagli Enti locali in corsi statali. Istituire sezioni di scuola materna statale anche dove esistono scuole dei privati e degli Enti religiosi.

3) Età scolare — Sperimentare l'anticipo dell'età scolare a 5 anni, immettendo, dove è possibile, alla 1ª classe elementare i bambini che frequentano l'ultimo corso di scuola materna.

SCUOLA ELEMENTARE

1) Stato giuridico — Sollecita discussione del disegno di legge di delega da parte del Parlamento, anche nel quadro degli impegni presi dalla VIII Commissione della Camera dei Deputati il 24 giugno 1969. E' superfluo ricordare che i sindacati della CISNAL-Scuola sospesero lo sciopero proprio in base a tali impegni.

2) Organi Collegiali — Necessità di riformare il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e gli altri organi collegiali, permettendo una più larga partecipazione della categoria docente alla vita della scuola, con poteri decisionali.

3) Non licenziabilità — Introdurre al più presto anche nella scuola elementare la non licenziabilità del personale insegnante non di ruolo, attraverso opportune modifiche della legge 574.

4) Scuola a tempo pieno — E' necessario avviare la scuola a tempo pieno per consentire l'integrale sviluppo psico-fisico del bambino.

5) Numero alunni — Ridurre a 24 il numero degli alunni per classe.

6) Scuole speciali — Assoluta urgenza di norme che regolino la vita e il personale delle scuole speciali e delle classi differenziali. Presentare in Parlamento il disegno di legge da tempo predisposto e già approvato dalla III sezione del Consiglio Superiore della P.I.

7) Diritti sindacali — Emanare disposizioni per il pieno godimento dei diritti sindacali derivanti dalla legge n. 249 del 1967 e dalla legge n. 300 del maggio 1970 (statuto dei lavoratori).

8) Funzionalità degli uffici — Rendere funzionanti gli uffici scolastici provinciali che attualmente non sono in grado, per deficienza di personale, di dar corso ai provvedimenti derivanti dalle leggi sul riconoscimento del servizio pre-ruolo, sul riassetto e sulla concessione dei benefici agli e combattenti.

9) Segretari — Necessità di adeguare il compenso forfettario concesso ai segretari di direzione e di Ispettorato alle effettive prestazioni richieste al personale per lavoro straordinario.

10) Straordinario Direttori e Ispettori — Sollecita approvazione delle norme per la corresponsione della indennità di lavoro straordinario ai dirigenti della scuola elementare.

11) Patronati scolastici — Si insiste sulla abolizione dei Patronati che non rispondono più alle attuali esigenze dell'assistenza agli alunni.

SCUOLA MEDIA

1) Applicazione della legge 28 marzo 1968, in base alla quale gli insegnanti di applicazioni tecniche hanno ottenuto l'equiparazione giuridica ed economica agli insegnanti diplomati del ruolo B della Scuola Media, con decorrenza il 1º ottobre 1968. Dato che, per la maggioranza degli aventi diritto la legge è ancora inoperante, si invita l'on. Misasi a intervenire presso il Ministero del Tesoro per il sollecito disbrigo delle pratiche.

2) Applicazione della legge 468 — Si rinnova la denuncia della carenza governativa nell'attuazione della legge, attuazione che apporterebbe grandi vantaggi alla scuola, oltre che a decine di migliaia di insegnanti.

3) Ordinanza per l'immissione in ruolo a norma dell'art. 7 della legge 603 — Si manifesta lo stu-

pore e il disappunto di coloro che hanno conseguito l'abilitazione riservata per la mancata pubblicazione dell'Ordinanza applicativa, a sei mesi dal termine degli esami.

4) Leggi 931, 603 e 578 — Si sollecita l'ultimazione dei decreti di nomina a straordinario relativi ai beneficiari delle prime due leggi e l'emanazione dell'Ordinanza applicativa della terza.

5) Leggi 327 e 748 (Racchetti I e II) — Si deplora il ritardo nell'applicazione di queste leggi.

6) Problema dei non di ruolo — Si ripetono le richieste contenute nella lettera, inviata il 29 ottobre c.a. al Ministro e pubblicata nel n. 2 del 5 novembre di questo giornale.

7) Incarichi di Presidenza — Si esprime parere favorevole alla proposta di legge Blaise n. 2477, raccomandando l'inclusione nelle graduatorie che saranno formate a tal fine anche degli insegnanti di ruolo di Educazione Artistica, di Educazione Musicale e di Applicazioni Tecniche, che abbiano quattro anni di anzianità, riducibili a due per gli ex combattenti e assimilati.

8) Concorsi a Preside di Scuola Media — Si raccomanda l'approvazione della proposta di legge numero 1770, presentata dagli onorevoli Memicacci, Nicosia e Pazzaglia il 1º agosto 1969, con la quale si richiede che siano ammessi a partecipare al Concorso a Preside di Scuola Media gli insegnanti di Applicazioni Tecniche

e di Educazione Artistica, forniti di determinati requisiti.

9) Assunzione nel ruolo dei Presidi di Scuola Media di professori ordinari (Leggi Murmura 449 e Giordano 2151) — Si ritiene opportuno anche per l'applicazione di queste leggi di includere nelle graduatorie da compilare anche gli insegnanti di Applicazioni Tecniche e di Educazione Artistica, che abbiano retto, in qualità di incaricati, la presidenza di Scuole Medie, provenienti dalla trasformazione di Scuole di Avviamento Professionale.

10) Insegnanti di Istituti Professionali — Si segnala per un sollecito esame e conseguente approvazione la proposta di legge n. 1813, presentata il 26 settembre 1969 dagli onorevoli Roberti e Pazzaglia e pubblicata sul n. 18 del 7 ottobre 1969 di questo giornale.

11) Professori di stenografia e dattilografia — Si ribadiscono le richieste contenute in precedenti note circa la estensione dell'insegnamento di tali discipline a tutti gli Istituti Superiori e la definitiva sistemazione nel ruolo B di tutti i docenti di stenografia e dattilografia.

12) Personale non insegnante — Si sollecita, per questa benemerita categoria, finora trascurata, l'attuazione delle leggi 902 del 1965, 32 del 1966 e 457 del 1968.

13) Pensionati — Si invocano efficaci provvedimenti per ovviare all'inverosimile ritardo con cui si provvede al disbrigo delle pratiche riferentisi al rilascio delle pensioni.

NEL TESTO ELABORATO DALLA VI COMMISSIONE DEL SENATO

La riforma dell'Università

La sesta Commissione del Senato ha completato i lavori per la redazione di uno schema di disegno di legge sulla riforma universitaria. Il provvedimento è, in pratica, il testo unificato dei cinque disegni di legge presentati a suo tempo dal governo, dai senatori a vita Gronchi e Montale e dai senatori appartenenti al MSI al PLI, al PCI. Per giungere a questo risultato sono stati necessari diciannove mesi, ottanta sedute plenarie, altrettante riunioni del Comitato di redazione. Ecco i punti di maggiore rilievo del provvedimento.

AUTONOMIA — L'articolo uno del provvedimento recita: «Le università sono istituzioni di alta cultura, costituite da comunità di docenti e studenti e fornite di personalità giuridica. Le università elaborano e trasmettono criticamente la cultura, promuovendo ed organizzando la ricerca scientifica anche ai fini della preparazione professionale degli studenti. Esse concorrono, mediante il libero confronto culturale, allo sviluppo generale del paese. Le università realizzano democraticamente la propria autonomia scientifica, didattica e amministrativa e assicurano, insieme con l'attuazione delle esigenze della comunità universitaria, la libertà individuale di ricerca, di studio e di insegnamento».

DIPARTIMENTO — Struttura

CONCORSO A POSTI DI DIRETTORE DIDATTICO

Valido il pre-ruolo

Con lettera firmata dal sottosegretario Rosati il Ministero della Pubblica Istruzione ha dettato norme ai Provveditori agli Studi sull'ammissibilità al concorso a posti di direttore didattico di quei candidati che hanno titolo al riconoscimento, ai fini della carriera, del servizio pre-ruolo ai sensi della legge 26 luglio 1970 n. 576 e in attesa dei relativi provvedimenti formali. Ecco il testo della lettera: «Si può verificare che insegnanti elementari di ruolo raggiungano l'anzianità di servizio prescritta per l'ammissibilità al concorso ordinario per esami e titoli a 320 posti di direttore didattico, bandito con decreto ministeriale 25 settembre 1970, beneficiando delle disposizioni della legge 26 luglio 1970, n. 576, che consentono il riconoscimento in carriera dal 1º luglio 1970 di due anni di servizio prestato in qualità di insegnante non di ruolo, anteriormente alla nomina in ruolo. Tenuto conto del tempo neces-

fondamentale dell'università. Organizza e coordina le ricerche e gli insegnamenti con finalità e caratteristiche comuni, organizza gli studi per il dottorato di ricerca, stabilisce con i consigli dei corsi di laurea i programmi di insegnamento delle discipline comprese nei piani di studio per il conseguimento della laurea, cura l'uso dei mezzi e degli strumenti ad esso assegnati. Anche il dipartimento è autonomo.

ORGANI UNIVERSITARI E PARTECIPAZIONE — La prima sezione (Istruzione universitaria) del Consiglio superiore della pubblica istruzione è sostituita dal consiglio nazionale universitario. Gli compiti del coordinamento generale delle autonomie universitarie, esprime parere obbligatorio sulla distribuzione dei fondi alle singole università, contribuisce all'elaborazione del programma nazionale di sviluppo universitario, annualmente rimette una relazione al ministro della pubblica istruzione e al Parlamento. E' l'unico organo al quale gli studenti non partecipano.

Il consiglio di ateneo è formato al 40 per cento da docenti, al 40 per cento da studenti, al 15 per cento da aiuti, al 5 per cento da personale tecnico, amministrativo, ausiliario e delle biblioteche. Il consiglio di dipartimento è composto al 50 per cento da docenti; al 30 per cento da studenti; al 20

per cento da aiuti tecnici laureati e bibliotecari. Fra i docenti di ruolo è eletto il direttore. Il consiglio del corso di laurea comprende tutti i docenti del corso di laurea e un numero di studenti pari al settanta per cento dei professori.

DOCENTE UNICO, TEMPO PIENO E INCOMPATIBILITÀ — E' prevista una sola categoria di docenti, il docente unico. Al ruolo si accede mediante concorso, cui possono partecipare tutti i cittadini italiani. I docenti sono collocati a riposo al termine dell'anno accademico nel quale compiono settanta anni. E' prevista tuttavia la segnalazione di «meritevoli di chiamata». Il docente unico è tenuto al tempo pieno per le attività didattiche e per gli incontri individuali con gli studenti: quindici ore per settimana per non meno di quattro giorni.

DOTTORATO DI RICERCA — Abolita la libera docenza con la «Codignola seconda» è istituito il dottorato di ricerca. Costituisce una qualifica accademica valutabile nelle carriere scientifiche e di insegnamento. Si ottiene almeno quattro anni dopo la laurea, svolgendo presso i dipartimenti attività di ricerca. Il dottorato di ricerca è il nuovo titolo, dopo la laurea. La riforma prevede, ma in forma non esattamente definita, un terzo titolo: il diploma, che potrebbe essere precedente e successivo alla laurea.

ACCESSO ALLE UNIVERSITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO — Tutti possono iscriversi alle università: siano diplomati di istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale oppure abbiano compiuto, benché sprovvisti del diploma, il venticinquesimo anno di età. In questo caso sarà accertato, per esame, il livello di preparazione culturale. Per gli uni e per gli altri è obbligatoria la partecipazione ad un corso di orientamento di tre mesi.

PROGRAMMAZIONE UNIVERSITARIA — Ciascuna università redige un progetto di piano quinquennale di sviluppo, tenuto conto del prevedibile aumento della popolazione studentesca e delle necessità didattiche e scientifiche. Il programma nazionale universitario è formato, sulla base dei programmi di ateneo, dal consiglio nazionale universitario.

UNIVERSITÀ LIBERE — L'autonomia delle università libere è confermata. Quelle che rilasciano titoli di studio riconosciuti debbono tuttavia, entro un anno, modificare i propri statuti «affinché non siano in contrasto con i principi informativi e con le strutture» della riforma.

NONOSTANTE SI TRATTI DI UNA "MINIRIFORMA"

Riserve della Cisnal-Scuola sulla legge-ponte di Misasi

Il provvedimento predetermina la fisionomia della scuola secondaria superiore

Le Segreterie Nazionali dei Sindacati Scuola Media (SISME) e del Sindacato Insegnanti Elementari (SINAIE) della CISNAL hanno esaminato lo schema di disegno di legge che prevede nuove norme all'ordinamento scolastico approvato, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione on. Misasi, dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 3 dicembre.

Le Segreterie Nazionali dei Sindacati della CISNAL-SCUOLA hanno rilevato innanzi tutto, che il provvedimento, già noto con l'appellativo di «miniriforma», non soddisfa le esigenze di profondo rinnovamento della Scuola, ma apporta pochi ritocchi ad alcuni istituti, peraltro da tempo auspicati anche se non sempre nel senso ora proposto.

In particolare le suddette Segreterie hanno così puntualizzato i propri rilievi richiamando in proposito il documento riguardante la riforma dell'ordinamento scolastico inviato il 15 settembre c.a. al Ministro Misasi dalla CISNAL-SCUOLA:

1) abolizione della seconda sessione di esami - Si tratta di prov-

vedimento invocato da tempo dal SISME e dal SINAIE per due ragioni:

a) le carenze in una o più discipline rilevate alla fine dell'anno scolastico non possono essere eliminate nel corso di due mesi (estivi) di applicazione;

b) lo sforzo psico-fisico imposto al «rimandato» per riparare fa sì che l'allievo si presenti all'inizio del nuovo anno scolastico notevolmente debilitato;

2) calendario scolastico - Il provvedimento si limita soltanto allo spostamento delle date di inizio (verso il 20 settembre) e della fine (verso il 20 maggio) dell'anno scolastico non apportando alcuna modifica sostanziale al calendario. Più razionale la proposta della CISNAL-SCUOLA che prevede così articolato il corso annuale degli studi: inizio dell'anno scolastico: 20 gennaio; fine del primo periodo di lezioni: 10 giugno; vacanze estive: 11 giugno-9 settembre; ripresa delle lezioni: 10 settembre; fine del secondo periodo delle lezioni: 25 novembre; scrutini ed esami: 1-22 dicembre; vacanze invernali: 23 dicembre-19 gennaio.

Comunque, nel contesto dell'attuale struttura dell'anno scolastico il mantenimento del periodo trimestrale, invece di quello quadrimestrale proposto, avrebbe consentito e all'allievo e al docente di meglio valutare e, quindi, seguire il variare della sua posizione scolastica;

3) programmi scolastici - E' demandato ai Consigli di ciclo e di classe il compito di adottare propri piani di lavoro, integrando, sfruttando ed aggiornando i programmi. Con questa disposizione si è voluto ignorare l'esperienza — nihil novi! — negativa effettuata dalla Scuola italiana in piena riforma Gentile fino al 1930. La CISNAL-SCUOLA avrebbe visto meglio questo tipo di sperimentazione nell'ambito di appositi centri di sperimentazione sotto la diretta responsabilità del Ministero della Pubblica Istruzione per poi estendere, se del caso, i risultati a tutta la Scuola;

4) quinquennio nelle Magistrali e nel liceo artistico - Provvedimento invocato da anni che giunge, però, intempestivo non essendo strutturato in una precisa unitaria visione della riforma della scuola secondaria superiore. D'altra parte la CISNAL-SCUOLA ha sempre sottolineato l'esigenza che la preparazione del maestro deve essere effettuata a livello universitario;

5) esame di Stato - Vengono prorogate le norme che sono scadute per legge del 30 settembre. Tali norme hanno dato risultati peggiori del previsto contribuendo a fare cadere più in basso il livello dei nostri studi. La CISNAL-SCUOLA aveva invocato una nuova ed urgente riforma dell'istituto nel senso di prevedere seri e compiuti metodi di accertamento della preparazione finale degli allievi.

Le Segreterie Nazionali dei Sindacati della CISNAL-SCUOLA esprimono le più ampie riserve sul provvedimento ravvisando nelle scelte proposte importanti premesse che determineranno in maniera precisa la fisionomia definitiva della scuola secondaria superiore. In questo contesto, le Segreterie Nazionali della CISNAL-SCUOLA si impegnano ad agire nelle sedi opportune a tutti i livelli perché al provvedimento siano apportate le necessarie opportune modifiche.

CONCORSO MAGISTRALE

Agli insegnanti che il 14 dicembre affronteranno la prova scritta del concorso per l'immissione nei ruoli della Scuola Elementare si più cordiali auguri dai Sindacati della CISNAL-SCUOLA e da «La Scuola Nazionale».

TRA UNA SPERIMENTAZIONE E L'ALTRA

Introdotta la figura dell'«esperto» negli organi di governo della Scuola

Publichiamo di seguito il testo di due circolari inviate dal ministro Misasi ai Provveditori agli Studi. Le circolari sono contrassegnate: la prima con il numero 375, prot. n. 14020/155/M ed ha per oggetto: partecipazione della famiglia alla vita della scuola; la seconda con il numero 376, prot. n. 14010/154/M ed ha per oggetto: partecipazione degli studenti alla vita della scuola. La posizione della CISNAL-SCUOLA sui documenti la si può vedere in altra parte del giornale. Qui va fatto rilevare, a parte ogni altra considerazione di merito, che ancora una volta ci si trova dinanzi ad una visione settoriale mentre è tutta la Scuola che ha bisogno di una regolamentazione completa.

La presenza della famiglia negli Istituti scolastici

Le sollecitazioni volte ad estendere la partecipazione della famiglia alla vita della scuola hanno già trovato accoglimento nella proposta, all'esame del Parlamento, di istituire negli istituti scolastici, accanto agli altri organi collegiali previsti dalla legge, il Consiglio di Istituto in cui dovranno essere presenti anche le famiglie degli alunni, nonché rappresentanti degli enti locali.

Nell'attesa del regolare svolgimento del processo di elaborazione della legge, sembra opportuno procedere immediatamente in via sperimentale all'attuazione di un nuovo modo di presenza della famiglia nell'ambito dell'istituzione scolastica.

Ciò anche in considerazione del fatto che a nulla varrebbe un'istituzionalizzazione giuridica della partecipazione dei genitori alla vita dell'istituto e della scuola in genere, ove non si consolidasse, sul piano del costume e nella coscienza dei docenti e dei genitori, la collaborazione tra famiglia e scuola e la ricerca delle forme più idonee a realizzarla.

Impegno comune della famiglia e della scuola è quello di promuovere un aperto dibattito, volto ad approfondire criticamente la problematica pedagogica e a definire consapevolmente le reciproche responsabilità a livello di riflessione, di programmazione e di verifica. Pertanto, in tutte le istituzioni in cui non esista da parte della famiglia la consapevolezza di tale precisa corresponsabilità pedagogica, è compito della Scuola promuoverla e sostenerla come condizione necessaria del realizzarsi della scuola stessa come istituto educativo.

Famiglia e scuola riconoscono, inoltre, come educativamente fecondo l'ordinato dibattito dei giovani intorno ai problemi che ineriscono al loro processo di formazione, e in tale prospettiva, perciò lo ritengono valido e lo promuovono.

Al fine di attuare le riforme di sperimentazione sopra indicate si propongono ai capi di istituto e ai colleghi dei professori le seguenti linee operative, che potranno essere adottate, previa discussione e deliberazione, dal consiglio dei professori.

La sperimentazione prevede l'istituzione dei seguenti organi:

- 1) il Consiglio dei genitori;
- 2) il Consiglio degli studenti (limitatamente agli istituti secondari superiori);
- 3) il Comitato Scuola-Famiglia.

Questi organi vengono ad affiancarsi al Collegio dei professori e al Consiglio di presidenza dell'istituto.

CONSIGLIO DEI GENITORI

In via sperimentale si procederà entro il 15 dicembre 1970 alla convocazione delle Assemblee dei genitori (classe per classe) per l'elezione di due rappresentanti designati a costituire il Consiglio dei genitori dell'istituto.

Il Consiglio dei genitori eleggerà, a sua volta, fra i suoi membri, il Consiglio direttivo e il suo presidente.

Direttore responsabile
EDELVAIS MOSCHINI

Aut. Trib. Roma n. 10747 del 24-1-1966

Tip. DAPCO - Via Dandolo, 8 - Roma

La partecipazione degli studenti alla vita della Scuola

Con le circolari n. 476 del 26 novembre 1968 e n. 22 del 17 gennaio 1969 è stata riconosciuta l'importanza, ai fini educativi, delle nuove forme di partecipazione studentesca negli istituti secondari superiori e in particolare delle assemblee e sono state impartite istruzioni per armonizzare lo svolgimento con gli altri momenti della vita della Scuola.

Non si può negare che la concreta realizzazione di tali nuove esperienze abbia dato luogo, sia pure episodicamente, a difficoltà ed inconvenienti ed abbia reso a volte più delicato e difficile il compito del personale della scuola che certamente pone tutto il suo responsabile impegno per la promozione di un clima di serena vita democratica.

A tutto il personale della scuola perciò va rivolto un vivo apprezzamento per l'opera che esso viene svolgendo in condizioni talvolta molto difficili e va denunciato come ingiusto e non accettabile ogni atteggiamento che disconosca la delicatezza e la difficoltà del compito ad esso personale affidato, e ne menomi obbiettivamente la funzione ed il prestigio.

La difficoltà e gli inconvenienti tuttavia non possono ritenersi sufficienti ad infirmare la sostanziale validità delle disposizioni contenute nelle circolari sopra richiamate e non sfugge certo alla sensibilità ed al senso di responsabilità dei docenti italiani l'opportunità di non contrastare ma anzi favorire lo sviluppo essenziale dei valori di libertà e l'educazione all'autogoverno quanto di positivo c'è nei fermenti che animano l'impegno civile dei giovani di oggi.

Un grande e difficile sforzo di attenzione e comprensione è richiesto dunque sempre di più alla scuola italiana nella quale è utile favorire ulteriormente la corresponsabilizzazione degli studenti allo svolgimento della vita della comunità scolastica.

I Presidi ed i professori sono consapevoli che attraverso queste forme di partecipazione attuata nella scuola gli studenti maturano progressivamente le proprie capacità di inserirsi in ambiti sempre più vasti della vita democratica.

Si tratta anche qui di un processo difficile tuttavia fecondo, costantemente esposto al rischio di tentazioni estremistiche in tutte le direzioni, nel corso del quale si colloca l'arduo compito di evitare da ogni punto di vista quelle tentazioni e riuscire a trasformare eventuali incertezze ed errori in momenti di una crescita complessiva in cui ogni esperienza si converta in acquisizione di maggiore maturità e consapevolezza.

Scuola alla deriva

(Continuaz. da pag. 1)

gano interventi delle forze dello ordine, est necessario che capi istituti interessati, tranne casi estrema urgenza, prima di avanzare eventuali richieste di interventi forze dell'ordine, siano autorizzati dai Provveditori agli Studi". Di tali (chiarissime e univoche!) disposizioni, il ministro raccomanda infine "cauta, ponderata et illuminata applicazione".

La casa brucia! Dobbiamo chiamare i pompieri? Ni, risponde il ministro che quel fuoco ha contribuito ad appiccare.

Ma noi insegnanti, dobbiamo assistere passivamente all'incendio?

Qui non è più in gioco lo stato giuridico o i parametri. Non sono più in discussione il tempo pieno, gli obblighi dell'insegnamento o gli obblighi di servizio. Qui è in gioco la Scuola italiana. Scuola che sarà affossata (affossamento programmato e pianificato) se il personale direttivo e docente si dimostrerà incapace di usare con la dovuta decisione gli strumenti e i mezzi che le regole del gioco di questa democrazia impongono.

side e/o uno o più professori da lui delegati.

Poiché in molte scuole è invalso l'uso di consentire la partecipazione di estranei all'assemblea studentesca, anche su questo punto appare opportuno regolare il fenomeno: si stabilisca pertanto che gli organi collegiali della scuola possano consentire la partecipazione alle assemblee, a titolo di esperto, di singole persone estranee alla scuola, indicate dagli studenti, qualificate per la loro competenza alla trattazione di particolari problemi o argomenti all'ordine del giorno, come rappresentanti eletti di enti locali o delle Regioni, esponenti del mondo del lavoro, della cultura, della ricerca. Il nominativo dell'esperto da invitare deve essere portato a conoscenza degli organi collegiali almeno sette giorni prima dello svolgimento dell'assemblea.

Il modo nuovo di porsi dei rapporti fra le varie componenti della Scuola, e tra questa e la società, in relazione alle più complesse e impegnative finalità assegnate oggi all'azione delle istituzioni scolastiche, esige dagli uomini di Scuola, dagli studenti, dalle famiglie, nuovi atteggiamenti e comportamenti che, lungi dal determinare contrapposizioni e chiusure si caratterizzino per un'apertura al dialogo e per una disponibilità alla comprensione e alla collaborazione reciproca, sia pure nella naturale dialettica della diversità e dei contrasti di cui si sostanzia la vita democratica.

Gli studenti in particolare sapranno esercitare la loro partecipazione alla vita della Scuola, considerando, nella loro obiettiva realtà, i problemi del Paese — nei quali si inserisce con carattere prioritario quello educativo — con serietà e serena consapevolezza, per realizzare anche nella Scuola una autentica vita democratica, che non può essere mai violenza, ma è convivenza ed azione comunitaria.

TESSERAMENTO 1971

E' aperto il tesseramento per l'anno 1971 ai Sindacati della CISNAL - SCUOLA

Iscrizione al SINAIE

Per iscriversi al Sindacato Nazionale Insegnanti Scuola Elementare si invia la propria adesione alle Segreterie provinciali, che hanno sede presso l'Unione CISNAL di ogni capoluogo di provincia, ed ivi si versa il costo della tessera (ispettori e direttori: L. 3.500; maestri di ruolo: L. 3.000; maestri non di ruolo incaricati annuali: L. 2.800; pensionati e non occupati: L. 2.500). Le Segreterie provinciali possono provvedere anche al ritiro di contributi mensili. Il versamento del costo della tessera e dei contributi può essere effettuato anche mediante trattenute mensili in ragione dello 0,30 per cento sullo stipendio base. A tal fine è necessario rilasciare a favore del SINAIE una delega i cui modelli si trovano presso le Segreterie provinciali del SINAIE.

Coloro ai quali non fosse possibile mettersi in contatto con gli uffici provinciali della CISNAL possono rivolgersi direttamente alla Segreteria Nazionale del Sindacato inviando ad essa la propria adesione e versando i contributi sul c.c. 1/45589 intestato al Sindacato Nazionale Insegnanti Elementari SINAIE-CISNAL, via P. Amedeo, 42 - 00185 Roma o rilasciando ad essa delega per le trattenute mensili.

Iscrizione al SISME

Per iscriversi al Sindacato Scuole Medie si invia la propria adesione alle Segreterie provinciali ed ivi si effettuano i versamenti dei contributi (presidi e docenti: L. 3.000; personale di segreteria e ausiliario: L. 2.000).

Le adesioni possono anche essere inviate direttamente alla Segreteria Nazionale e i rispettivi contributi versati sul c.c. n. 1/50782 intestato a SISME-CISNAL, via P. Amedeo, 42 - 0185 Roma.

Iscrizione agli altri Sindacati

(SINISMA - SISEIE - SISMEIE - SINAIU - SNISNS)

Per iscriversi a Sindacati Scuole Materne, Scuole Elementari e Medie all'Estero, Insegnanti Universitari e Insegnanti Scuole non Statali: adesioni e contributi direttamente alle Segreterie Nazionali, via P. Amedeo, 42 - 00185 Roma.

Agli iscritti verrà inviato in omaggio il quindicinale «LA SCUOLA NAZIONALE» organo ufficiale della CISNAL-SCUOLA.

ADERITE AI SINDACATI DELLA CISNAL - SCUOLA